

VERSILIA **P**RODUCE

PERIODICO D'INFORMAZIONE DEL CONSORZIO COSMAVE

NOVEMBRE 2009 - NUMERO 66

WWW.COSMAVE.IT

CON IL CONTRIBUTO DI:



REDAZIONE: VIA GARIBALDI, 97 55045 PIETRASANTA (LU) - TEL. +39 0584 283128 - INFO@COSMAVE.IT



A colloquio con i grandi artisti

La scultrice venezuelana vive e lavora a Pietrasanta

Colline verdi negli occhi di Maria

Quando abbiamo incontrato Maria per il servizio, ci ha chiesto espressamente una foto in cui fossero ritratte quelle che chiama "le sue colline". Partiamo allora proprio dalla città in cui è nata la scultrice, Caracas in Venezuela, per capire come mai è arrivata a dire una frase così carica di affetto.

"Sono nata e cresciuta a Caracas ma facendo un po' avanti e dietro negli USA, dove poi mi stabilisco per studiare arte al Pratt Institute di New York. Qui vedo un manifesto di Pietrasanta che informa gli studenti sulla possibilità di ottenere punti utili per la laurea partecipando a stage formativi in Versilia. Ma i corsi sono troppo costosi e vado a Urbino, dove frequento lezioni di arte per quanto riguarda incisioni e grafica. Non essendo specifico per il marmo ed essendo io interessata a questo materiale, lascio il programma e per conto mio arrivo a Pietrasanta nel 1973, dove incontro Lido Bovecchi, prof.



"Quando arrivai a Firenze la prima volta, dissi che non mi sarei più mossa. Ma ho scelto Pietrasanta, sono qui da 36 anni"

"I miei lavori hanno inizio con la terracotta. Poi decido con quale materiale proseguire, se marmo oppure bronzo"

Maria Gamundi è nata a Caracas, Venezuela, nel 1952. Ha studiato al Pratt Institute di New York e alla Scuola del Libro di Urbino. Ha tenuto esibizioni personali e collettive in Italia, Inghilterra, Germania, Svizzera, Olanda, Usa, America del Sud e Grecia.



finestre di casa vedo il mare".

La missione della sua arte. "Voglio di dare vita alle mie sculture, secondo i canoni della bellezza e dell'armonia, cercando di dare gioia e serenità, due elementi oggi purtroppo non più di moda. Guardando le proposte delle gallerie nelle città più importanti, a volte mi sento come fossi fuori dal tempo, perché vedo, al posto dell'armonia e dell'equilibrio, tanta violenza, aggressività, sesso esasperato e volgare. I media mostrano la realtà attuale di certe società, ma c'è l'insistenza a fare leva su ciò che fa notizia e che attrae il lato morboso dell'uomo".

Come riesce a dare vita alle sue sculture?

"Sono molto istintiva: con il materiale che lavoro, sia esso creta, bronzo o marmo, stabilisco un dialogo: c'è un momento in cui il viso assume vita propria e questo è l'attimo in cui mi fermo, è la magia di un istante in cui riesco a cogliere la vitalità grazie ad una espressione particolare. Le mie opere vogliono catturare l'emozione del pubblico: questa è la differenza fra arte e oggetto artistico, che può essere splendido e di grande valore tecnico ma che rimane inerte se non assume una vita propria. La scultura deve avere una presenza che ti coinvolge e che

cattura le tue emozioni". **Il suo lavoro è basato prevalentemente sulla figura femminile: celebra con le sue sculture la bellezza della donna nella sua completa formosità e sensualità.**

"Lavoro con il corpo della donna perché lo sento più vicino. Nella scultura è importante anche l'aspetto astratto: parto dall'anatomia per metterla al servizio dei volumi, degli spazi negativi, dove la superficie molto curata ed i suoi dettagli fanno da contrappunto, mettendo l'accento sui grandi volumi. La mia è una ricerca della bellezza ed il mio amore è per il corpo umano; tendo a semplificare le sue forme per dargli purezza di linea, eleganza e presenza". **Per i suoi lavori in pietra sceglie lo Statuario e la Pietra Auresina di Trieste. Perché?**

"Amo lo Statuario per la sua luce; più lo lavori e più si illumina, ti invita a dargli rifiniture curate rispondendo fedelmente a tutte le sollecitazioni. La Pietra di Trieste - che ho scoperto allo studio Giannoni - ha un colore caldo, si presta alla scultura e alla lucidatura; molto adatta per gli ambienti esterni. Altro materiale che mi piace molto è il Rosso Porfirico, scavato anch'esso nei pressi di Trieste. Lo usavano i romani per fare parti dei vestiti dei cesari,

oppure per grandi vasche. Purtroppo oggi la cava è chiusa e non si trova più".

I suoi lavori sono anche in bronzo e terracotta.

"La creta è il mio materiale di creazione: inizio sempre una scultura con questa, solo in un secondo momento decido se proseguirla in bronzo o marmo, o con tutti e due. La creta mi permette di correggere e perfezionare un lavoro; il marmo, una volta scolpito, non ti fa tornare indietro. Forse non tutti sanno che le terrecotte sono materiali nobili, anche se considerati poveri".

Quali i progetti futuri.

"Sto lavorando per una mostra che si terrà in Olanda, a L'Aia, da Gennaio a Febbraio 2010. Protagoniste saranno sempre le mie donne, in marmo e bronzo. La Galleria De Twee Pauwen che ospiterà l'evento è quella con cui collaboro da 10 anni e con cui ho già allestito diverse esposizioni personali".

Lasciamo Maria al suo lavoro. Dal suo studio, all'inizio della strada che porta a Montegiorri, il mare non si vede, ma guardiamo le colline circostanti non con gli occhi di chi è abituato, ma con quelli di qualcuno che è arrivato da lontano: e si capisce perché chi giunge in Versilia, resta fulminato e non vuole più andarsene".



"La Bagnante", in primo piano e "Il Sasso", in Pietra Auresina, fotografate sul Boulevard des Sculptures a Kijkduin (Olanda). La Pietra Auresina è un materiale molto apprezzato da Maria Gamundi.



"Observers", tre donne che guardano in lontananza. "Lo sguardo - dice Maria - è verso il paesaggio, ma è anche uno sguardo interiore".

Intervista a cura di Stefano De Franceschi

all'istituto d'arte che mi accoglie nel suo studio, mi fornisce il primo marmo e mi insegna le tecniche di base. Sempre nel 1973 conosco l'uomo che diventerà mio marito, Earl, conosciuto come Carlo, anche lui un artista presso la fonderia Tommasi dove stava all'epoca lavorando per la chiesa di S. Patrizio in Little Italy a New York. Da qui inizia la mia attività anche nel settore del bronzo, sempre presso la fonderia Tommasi, per poi proseguire soprattutto con Mariani, altra fonderia d'arte storica di Pietrasanta. Esperienza con il marmo l'ho fatta, invece, alla Bottega Versiliese e allo Studio di Sergio e Marco Giannoni. Il marmo resta il mio vero amore, una passione nata fin da quando ero bambina, con una grande ammirazione verso l'arte greca e rinascimentale, in particolare quella di Michelangelo Buonarroti; quando visitai Firenze per la prima volta e vidi i suoi lavori, per un momento desiderai di restare in quella città per sempre.

Ma ho scelto di vivere a Pietrasanta, sono qui da 36 anni e della "nostra" cittadina versiliese amo il clima, il mare così vicino e le sue colline, tanto che ho deciso di abitare a Montegiorri (paese a pochi km da Pietrasanta, n.d.r.); è un posto unico, dalle

"La mia è una ricerca della bellezza ed il mio amore è per il corpo umano che viene esaltato nelle rotondità di quello della donna. Semplifico le sue forme per dargli purezza di linea, eleganza e presenza"

